



Come al cancello della preghiera

Sentimento e coscienza religiosi in Leonardo Sciascia

*Castello Utveggio
Palermo*

16 -17 Novembre 2012

Amici di Leonardo Sciascia
Cerisdi



PROGRAMMA

16 novembre 2012, ore 17

Quid est veritas ?

Claude Ambroise dialoga con Massimo Naro
Coordina: Stefano Salis, con Bruno Pischedda

17 novembre 2012, ore 9.30

Quid est religio ?

Carlo Ossola : lezione magistrale
Presenta: Stefano Salis

Quid est mors ?

Angiolo Bandinelli dialoga con Ottorino Gurgo
Coordina: Bruno Pischedda

Il terzo appuntamento dei LEONARDO SCIASCIA COLLOQUIA diventa luogo di incontro, disoccultamento e riflessione sulla presenza religiosa nell'opera e nella vita di Sciascia, su quell'impervia linea di confine tra razionalità e fede, dove ci si interroga sulla natura e il senso dell'esistenza, la libertà e i limiti della conoscenza, dove il pensiero di Pascal si confronta ed ibrida con quello di Montaigne, nel segno della tolleranza, dell'ascolto e della ricerca, nella lucidità che « il più grande, il più vero, il più intrepido sentimento religioso è quello che nasce dalla distruzione dell'egoismo » (1987).

Sono tre le grandi domande nelle quali il *Colloquium* è articolato, tutte ancorate agli spunti di lettura dei testi sciasciani dai quali salpare poi verso il mare aperto del dialogo e della pubblica conversazione.
Quid est veritas? Quid est religio? Quid est mors?

Quid est veritas ?

La verità, le verità, le fedi. Tra Luciano e Voltaire, Kierkegaard e Savinio. “Cosa è la verità?” domanda Pilato a Gesù il quale risponderà con il silenzio-esempio della sua stessa vita (*Est vir qui adest*, “È l’uomo che ti sta davanti” interpreterà Sant’Agostino). “È la letteratura”, sarebbe tentato di rispondere Sciascia, ricollegandosi al nesso con il canone biblico e la lezione sui due universi bibliocentrici, quello letterario e quello religioso.

Quid est religio ?

I molteplici significati della religiosità in Sciascia, ortodossia e ortoprassi, l’alternativa della ragione e il falso problema dell’illuminismo, la *kenosis*. Una celebre *Pensée* pascaliana recita che “il cuore ha le sue ragioni, che la ragione non conosce”, un’apologia dell’intuizione intellettuale per conoscere i “princîpi primi”, con la passione per la verità. Nella scepici di Sciascia una riflessione ininterrotta e tormentata sull’intima duplicità della condizione umana che in sé accoglie le più singolari contraddizioni:

« Una volta mi è capitato di scrivere che, se i miei amici credenti hanno dei dubbi sulla loro fede, io ho dubbi sulla mia incredulità. Non esistono atei, gente cioè che in ogni momento della sua vita sia davvero convinta della inesistenza di Dio: su questo problema la ragione non può dire nulla di definitivo» (1986).

Quid est mors ?

La vita come *ars moriendi*. Dalla « contemplazione della morte che trova nella Passione la sua più acuta rappresentazione » (1965) al « ricordo del passaggio da un’idea della morte all’interdetto sulla morte » (1979); dalla bruciante modernità del « Non voglio morire coi religiosi conforti della scienza: che non solo sono religiosi quanto quegli altri, ma strazianti in di più. Se mai sentissi il bisogno di un conforto, ricorrerei a quello più antico. Mi piacerebbe, anzi, sentirne il bisogno; ma non lo sento » (1988) fino alla domanda-appello alle nuove generazioni « bisogna ripensare la vita, decidere quale valore si vuole attribuire alla vita » (1988).



E si accorse, così pensando, di essere arrivato come al cancello della preghiera, intravedendola come un giardino desolato, deserto.

... non ho simpatia per i convertiti: ci si converte sempre al peggio, anche quando sembra il meglio. Il peggio, in chi è capace di conversione, diventa sempre il peggio del peggio.

*Leonardo Sciascia
Il cavaliere e la morte, 1988*

Direzione e organizzazione convegno: Renato Albiero

Segreteria del convegno: Alessandra Canzoneri

Programma e cura degli atti per TODOMODO Vol. III, 2013: Francesco Izzo, Carlo Fiaschi, Mark Chu

Per informazioni e prenotazioni: CERISDI, Castello Utveglio, via Padre Ennio Pintacuda, 1 90142 Palermo - Italia
tel. (0039) 091 6379911 e-mail: colloquia@amicisciascia.it